

# CASALECCHIO e Valsamoggia

## LE PROTESTE DEI CITTADINI

### «Così si creano le file di auto E c'è chi attraversa i binari Prima o poi ci scappa il morto»

— ZOLA PREDOSA —

**LE CODE DI AUTO** che si allungano lungo la via Risorgimento e su via Roma fino alla rotonda. Sulla via Masini uomini e donne con la sporta della spesa appena fatta alla Coop che traversano guardinghi la ferrovia dopo essere passati sotto alle sbarre: «Basta fermarsi qui cinque minuti per vedere l'effetto devastante del raddoppio dei tempi di chiusura della strada», commenta una residente di via Roma che protesta anche per l'inquinamento delle decine di auto con il motore acceso ferme per cinque-sei-sette minuti in attesa del passaggio del treno.

«**ALMENO** si metta l'obbligo di spegnere il motore. Ma se la gente continua ad attraversare nonostante il divieto, prima o poi ci arriva il morto, come a Crespellano...», aggiunge scuotendo la testa. E poi si scopre che col 'declassamento' della stazione del municipio a semplice fermata, Fer (Ferrovie Emilia-Romagna: ente proprietario della linea) ha installato una sola centralina a comandare i due passaggi a livello, con l'effetto che da ora le sbarre si abbassano contemporaneamente su via Roma e su via Masini, ed ecco spiega-



to il raddoppio dei tempi di attesa.

«**QUANDO** mi è stata riferita la cosa ho fatto direttamente una verifica con Fer e la cosa mi pare incomprensibile... Si mette in crisi la circolazione stradale di una cittadina per mettere una centralina

in meno? — sbotta il sindaco di Zola, Stefano Fiorini — Oltre al tema non secondario dei tempi, poniamo che si verifichino dei problemi alla fermata di Zola Chiesa e che il treno debba fermarsi per qualche minuto. Tutta la circolazione di Zola si blocca perché tutte e due le sbarre restano bloccate? Non è proprio accettabile» aggiunge il sindaco, che ha già chiesto di rivedere le cose.



**INTANTO** sono ormai quasi conclusi i lavori di smantellamento del doppio binario mai entrato

in funzione alla (ex) stazione del municipio. Doppia banchina, centinaia di metri di binario, sottopasso: tutte opere realizzate nel 2002 e mai utilizzate perché, stando agli ultimi progetti, il doppio binario per lo scambio dei treni verrà realizzato a Ponte Ronca. L'assessore regionale Donini promette che le cose potranno migliorare in primavera, quando entrerà a regime il nuovo sistema Scmt/Accm, e i treni potranno quasi raddoppiare la velocità di punta.

Gabriele Mignardi

## IN PILLOLE

### Declassamento

La stazione di Zola è diventata 'semplice' fermata, pertanto Fer ha installato una sola centralina a comandare i due passaggi a livello, con l'effetto che le sbarre si abbassano contemporaneamente

### Doppio binario

Conclusi i lavori di smantellamento del doppio binario mai entrato in funzione alla (ex) stazione di Zola. Doppia banchina, centinaia di metri di binario, sottopasso: tutte opere realizzate nel 2002

### La promessa

L'assessore regionale Donini promette che le cose potranno migliorare in primavera, quando entrerà a regime il nuovo sistema Scmt/Accm, e i treni potranno quasi raddoppiare la velocità di punta

### Via Masini

Per Zola Chiesa le sbarre negli orari di punta si abbassano per quattro volte ogni ora. Con i nuovi tempi significa che la via Masini è interrotta per trenta minuti ogni ora

## Trattoria Ganzole

Pasta fatta a mano

La genuinità della tradizione



Carne Bovina di Propria Produzione



Via Ganzole, 8 - Sasso Marconi (BO)  
Tel. 051 841539 - chiuso il mercoledì

## CASALECCHIO L'AZIENDA DI PRODOTTI PER L'EMERGENZA SANITARIA Inaugurata la nuova sede della Tecnolife

— CASALECCHIO —



**INAUGURAZIONE** ufficiale ieri a Casalecchio per la nuova sede di Tecnolife: azienda specializzata nella progettazione e nella fornitura di prodotti per il settore dell'emergenza sanitaria e diagnostica, in particolare di tutte quelle attrezzature specialistiche necessarie alle ambulanze del 118, al pronto soccorso, alle pubbliche assistenze, le Croci rosse, i vigili del fuoco e la protezione civile.

Un settore di importanza vitale, ha sottolineato il sindaco di Casalecchio, Massimo Bosso, al taglio del nastro di uno stabile di oltre mille metri quadrati frutto di un investimento che vale un milione di euro da parte della società fondata da Fabrizio Bruni, alla guida dell'azienda che attualmente occupa una decina di persone e che vanta prodotti d'eccellenza progettati in stretta collaborazione con gli operatori dell'emergenza sanitaria.